

## “Un po’ di tolleranza per i gatti di San Nicola”

Petra Gilgert torna a parlare delle colonie feline del comprensorio e della situazione ambientale migliorata grazie soprattutto alle “cassette” installate dal Consorzio. La volontaria ritiene comunque necessaria più pazienza da parte dei cittadini e per evitare la proliferazione conferma l’esigenza della castrazione



Come tanti di voi hanno già letto sul “Consorzio” di gennaio-marzo 2012, il Consorzio ha realizzato quattro bellissime cassette per i gatti randagi.

Noi – le “gattare” di San Nicola – siamo molto contente per questo servizio, grazie al quale riusciamo a nutrire i gatti in un modo pulito, senza che rimangano in giro piatti di carta e sporcizia, e a proteggerli dal vento, dalla pioggia e anche dal sole che adesso arriverà. Tanti consorziati ci hanno fatto i complimenti per questa iniziativa.

Purtroppo c’è anche l’altra faccia della medaglia, cioè qualcuno che si lamenta con il Consorzio sostenendo che queste cassette sono sporche, e questo mi dispiace molto... Nessuno sa quante volte io e gli altri volontari gettiamo nella spazzatura piatti di plastica e avanzi di cibo che vengono lasciati in giro. Chiediamo ai consorziati un po’ di tolleranza.

Sappiamo perfettamente che non tutti possiamo amare i gatti, ma è bene spiegare la situazione di San Nicola. Noi (quelli che vivono tutto l’anno in questo posto meraviglioso) e i gatti randagi non abbiamo nessun problema per tutto il periodo invernale, autunnale e primaverile. I problemi arrivano l’estate. Le persone che vengono solo per il periodo estivo si lamentano spesso

dei gatti che sporcano nei giardini. Proprio perché capiamo anche il disagio dei villeggianti, sono due anni che lavoriamo per ovviare a questa situazione.



Io personalmente ho fatto sterilizzare quasi 200 gatti di San Nicola e Ladispoli, proprio per evitare un aumento delle colonie feline esistenti. Purtroppo, basta una gatta che fa quattro piccoli e si ricomincia da capo.

Per esempio un consorzio di via dei Satelliti mi ha appena chiesto aiuto perché nel suo giardino hanno partorito due gatte e si ritrova adesso con nove cuccioli.

Chiediamo aiuto a tutti quelli che amano gli animali: fateci sapere se ci sono gatte da sterilizzare o cuccioli da sistemare. Solo così possiamo sperare che anche la persone che non amano molto

i gatti almeno tollerino la situazione cercando di tenere sotto controllo il numero di animali randagi. Chi crede che poi non ci saranno più gatti a San Nicola... guardi

il grafico qui sotto e vedrà che non potrà mai essere così...

Tale grafico, realizzato dall’associazione “Animal Welfare”, dimostra che se si presume che una coppia di gatti partorisca due volte all’anno (nei paesi meridionali anche tre volte all’anno) e per ciascuna sopravvivano solo due cuccioli per figliata, i risultati dopo 10 anni portano a oltre 80 milioni di gatti! La soluzione è quindi la castrazione: ecco perché è molto importante per tutti che anche i proprietari di gatti sterilizzino i loro animali.

**Petra Gilgert**